



**Beppe Saronni**

15 Aprile 2021

## **Pensionati, Pin e Spid, la Cisl: «Così rischiano di escludere dai servizi troppe persone»**

*Appello della Fnp Cisl di Monza per trovare forme di supporto per le tante persone che - tra Pin e Spid - rischiano di rimanere escluse dai servizi digitali.*

La chiamano esclusione digitale e riguarda milioni di pensionate e pensionati italiani. Tutte quelle persone che per questioni di età e scarsa dimestichezza con gli strumenti informatici non riescono ad accedere a un gran numero di servizi. Una situazione che, con l'ormai annunciata eliminazione del Pin (Personal identification number, codice identificativo personale) e l'adozione dello Spid (Sistema pubblico di identità digitale), è destinata a peggiorare di giorno in giorno. La Fnp, il sindacato dei pensionati della Cisl, sta segnalando da tempo il fenomeno.

Nella sede monzese della Fnp Cisl Monza Brianza Lecco di via Dante arrivano sempre più spesso anziani in cerca di chiarimenti. I sindacalisti concordano che il passaggio dal Pin allo Spid complicherà ancora di più l'accesso dei pensionati ai propri cedolini Inps e ai vari servizi online. «Nell'ultimo mese – spiega Beppe Saronni, segretario Fnp Cisl Monza Brianza Lecco – sono arrivate qui una sessantina di persone per chiedere informazioni su questo argomento». E non mancano coloro che chiedono delucidazioni telefonicamente.

«Come Cisl - riprende Saronni - ovviamente, non siamo contrari al ricorso alle procedure informatiche. Ma è altrettanto evidente come questo periodo di transizione debba essere gestito con molta attenzione. In caso contrario, si rischia di tagliare fuori una parte importante della popolazione italiana».

L'Inps, del resto, già da sei anni ha eliminato le comunicazioni cartacee. I pensionati, per accedere ai propri dati o per stampare il Cud (certificazione unica) o il modello ObisM (certificato di pensione), devono perciò utilizzare il Pin personale. Ma l'utilizzo di quest'ultimo non è molto diffuso. Secondo i dati comunicati da Cgil Cisl Uil all'Inps, solo 4,5 milioni di pensionati su 16 milioni usano il Pin. Intanto, dal primo ottobre 2020 è stato sospeso il rilascio di nuovi codici Pin. Dal prossimo primo ottobre lo Spid sarà l'unica forma di accesso ai servizi online, insieme alla carta di identità elettronica 3.0 e alla carta nazionale dei servizi. È noto che lo Spid offre maggiori garanzie sotto il profilo della sicurezza, ma è più complicato da ottenere. Per averlo è necessaria la disponibilità di un indirizzo di posta elettronica e di un telefono cellulare utilizzato in esclusiva dal pensionato.

Se una famiglia dovesse possedere solo un cellulare la situazione sarebbe complicata. Infatti, una coppia di pensionati, per accedere con lo Spid rilasciato dallo stesso provider, dovrà per forza essere in possesso di due telefoni. La stessa Cisl Monza Brianza Lecco, naturalmente, continua ad assistere gli iscritti per la stampa del certificato unico e dell'ObisM. Ma il problema rimane: sono numerosi i comitati provinciali e regionali Inps che hanno sollevato la questione e hanno chiesto all'Istituto previdenziale di trovare soluzioni adeguate. Gli esponenti delle organizzazioni sindacali dei pensionati hanno incontrato i responsabili dell'Inps e hanno ribadito la propria disponibilità per affrontare e risolvere la questione.

«In ogni caso – aggiunge Saronni - bisogna trovare le modalità per venire incontro alle esigenze della popolazione anziana». «Innovazione e semplificazione, necessarie e assolutamente utili per chi riesce a praticarle – commenta Mirco Scaccabarozzi, segretario generale Cisl Monza Brianza Lecco - potrebbero essere accompagnate con un supporto istituzionale in presenza, dove i soliti “esclusi” possano trovare aiuto in queste quotidiane necessità. Mettere al centro la persona significa considerare anche quanti faticano a stare al passo: sono cittadini con gli stessi diritti e con più bisogni, che pagano le tasse spesso meglio di altri e che necessitano dell'attenzione di tutti».

---

**Annamaria Colombo**

LA CAMPAGNA Il piano dell'Ats tra Monza, Carate, Limbiate, Besana, Meda e Verano. Intanto stop al Vecchio

# Fino a 8.640 vaccini al giorno in Brianza Via alle dosi all'ex Fiera, presto la Philips

di Rosella Redaelli

La campagna vaccinale di massa tra Monza e la Brianza parte con un piano da 3.744 vaccini al giorno. Il Piano vaccinale elaborato da Ats prevede oltre alle cinque linee già attive in autodromo, l'apertura da lunedì di 10 postazioni vaccinali a Carate presso il Polaris, quattro linee a Limbiate al palazzetto dello sport e dal 26 aprile sarà pronta anche l'area dell'ex Philips con quattro linee vaccinali (per quanto riguarda il resto della Brianza sono stati mantenuti o riaperti i centri di Verano e Meda oltre a quello di



In viale Stucchi aperto il drive through: in servizio con i medici di medicina generale anche l'ordine di Malta

Besana). In totale sono 23 le postazioni in grado di vaccinare 12 ore al giorno senza interruzione. «Si prevede - spiegano i vertici di Ats - un ulteriore incremento a partire dal 3 maggio con circa 60 linee vaccinali tra Monza e la Brianza. Chiaramente questi numeri devono essere compatibili con le dosi di vaccino che ci verranno fornite» e che devono fare i conti, ora, anche con lo stop Usa alle somministrazioni del Johnson&Johnson appena arrivato in

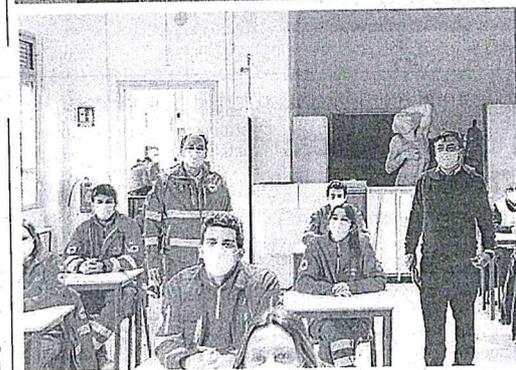
di Annamaria Colombo

La Croce Rossa di Monza ha "allargato" la propria famiglia. Domenica scorsa ventisei volontari hanno sostenuto nella sede della scuola Paolo Borsa gli esami per diventare addetti al trasporto sanitario, il primo passo per diventare soccorritori in emergenza.

I candidati erano tutti molto giovani con un'età media di trent'anni. In precedenza avevano seguito con impegno e dedizione un ciclo di lezioni per approfondire le loro competenze al fine di ampliare il loro servizio anche in ambulanza. Domenica con grande emozione si sono presentati agli esami, la fase conclusiva del percorso.

Sotto due immagini delle prime vaccinazioni all'ex Fiera e le nuove reclute della Cri

Italia. Dal 3 maggio dunque le persone vaccinate in un giorno potrebbero arrivare a 8.640 perché si calcola che in 12 ore una linea vaccinale possa effettuare fino a 144 vaccini.



SERVIZI Domenica scorsa test finali per i trentenni

## La Croce Rossa arruola 26 nuovi volontari Gli esami al Paolo Borsa

Nel frattempo il punto vaccinale dell'ospedale vecchio da lunedì è andato in pensione. Dopo i disordini della scorsa settimana con over 80 in fila al freddo con prenotazione insieme ai "dimenticati" che sono stati invitati a presentarsi senza prenotazione, la Asst è intervenuta facendosi dare le liste degli over 80 non ancora vaccinati e fissando gli appuntamenti tra l'ospedale Vecchio e il centro dell'autodromo per evitare nuovi disagi.

Resta invece attivo il centro vaccinale dell'ospedale Nuovo impegnato nelle seconde dosi degli over 80.

Si vaccina anche nell'area ex Fiera di viale Stucchi: da venerdì è partito un servizio di vaccinazione in auto secondo il collaudato sistema del drive through: alla mattina fino alle 14 le auto sono in coda per effettuare i tamponi e dalle 16 si riprende con i vaccini. In servizio ci sono i medici di medicina generale e i volontari dell'ordine di Malta.

«Da venerdì - spiega Carlo Maria Teruzzi, presidente dell'Ordine dei medici di Monza e Brianza - stiamo procedendo ad ultimare le vaccinazioni per i pazienti over 80 con difficoltà deambulatorie e i loro care giver, ma contiamo di proseguire nel servizio per i disabili».

È quello che si augura il sindaco di Monza Dario Allevi che commenta i numeri della campagna vaccinale: «Per la prima volta da settimane vediamo i numeri dei contagi scendere drasticamente ora tutto l'impegno è per la cam-

pagna vaccinale dice». È stato vaccinato il 92% degli over 80 che sono circa 55mila, 19mila insegnanti, tutte le forze dell'ordine. Adesso sto chiedendo uno sforzo per le 230 persone che hanno fatto richiesta di ricevere il vaccino a domicilio, poi bisogna trovare una soluzione anche per i vulnerabili e i loro care giver».

Non apriranno a Monza gli annunciati punti vaccinali alla Casa del Volontariato e al centro civico di San Rocco: «La Regione ha dato indicazione di creare hub grandi in cui concentrare più linee vaccinali - prosegue il sindaco - per Monza l'area ex Philips parte il 26 con quattro linee, ma può arrivare ad avere fino a 30 che potranno partire nel momento in cui avremo a disposizione le dosi».

Alcuni cittadini monzesi si sono visti assegnare un appuntamento a Carate presso il Polaris: «È chiaro che preferirei che i monzesi possano restare in città - commenta Allevi che ringrazia Protezione civile, Forze dell'ordine e i volontari che lavorano senza sosta per organizzare le linee vaccinali - ma il centro al Polaris è gestito per cinque linee vaccinali dalla Asst Monza e per altre 5 dalla Asst Brianza, è comunque un centro comodo da raggiungere con un ampio parcheggio».

Novità in vista anche all'autodromo: «L'edificio ex museo è già attrezzato e ben organizzato - conclude il sindaco - l'autodromo ha dato la disponibilità all'utilizzo fino a fine maggio quando sarà attrezzata l'area sotto le tribune».

Tutti hanno superato brillantemente le prove. I neo "diplomati" non potranno dormire sugli allori. A breve inizieranno un periodo di affiancamento sui mezzi dedicati alle dimissioni e ai trasporti sanitari e, nello stesso tempo, completeranno l'iter con un secondo modulo di "specializzazione" al termine del quale diventeranno soccorritori.

Attualmente il Comitato di Monza della Cri può contare su oltre 350 i volontari di cui circa 150 sono soccorritori attivi in ambulanza. Alla giornata di esami ha assistito anche il presidente del Comitato monzese della Cri Dario Funaro. «Sono molto felice che la famiglia di Croce rossa si sia allargata - ha sottolineato al termine delle

prove - Quest'anno di emergenza sanitaria ci ha messo duramente alla prova intensificando la nostra presenza sia nel settore sanitario sia in quello sociale».

Sul territorio la Croce Rossa monzese ha incrementato la presenza dei propri servizi con due ambulanze in più convenzionate con Areu, l'Agenzia regionale di emergenza urgenza. «È di fondamentale importanza - ha concluso Funaro - avere a disposizione nuove leve». Ad augurare buon lavoro ai volontari è intervenuto l'assessore comunale monzese all'Istruzione Pier Franco Maffè che ha incontrato e incoraggiato i giovani prima dello svolgimento degli esami. ■

LE SORPRESE  
NON SOLO  
SAN GERARDO

di Sarah Valtolina

Il 9 maggio Gianfranco Ferrari e sua moglie, entrambi ultraottantenni, sono stati vaccinati all'ospedale San Gerardo. «Tutto è andato bene - raccontano - poi però è successo qualcosa di inaspettato mentre attendevamo di andare a casa dopo aver ricevuto il vaccino. Un uomo con il camice bianco, probabilmente un medico, ci ha chiesto se potevamo avvisare dei conoscenti over 70 per dire loro di presentarsi in ospedale dal momento che erano avanzate delle dosi di vaccino. E così abbiamo fatto, ci sembrava una cosa di buon senso.



Guido Bertolaso, commissario per il piano vaccinazioni lombardo, all'autodromo di Monza Foto Radaelli

## "Vengo anch'io, no tu no" e i protocolli che cambiano Le stranezze vaccinali

Abbiamo avvisato una nostra vicina di casa che in poco tempo è arrivata al San Gerardo. Anche altri anziani che aspettavano come noi per il tempo di osservazione dopo l'inoculazione hanno fatto la stessa cosa». Con i signori Ferrari c'era anche la figlia che ha assistito alla scena, e ha confermato di aver avuto la conversazione con il sanitario.

Peccato che i settantenni che sono stati allertati e che si sono presentati al centro vaccinale dell'ospedale San Gerardo nel tardo pomeriggio di venerdì siano poi sta-

ti - stando a quanto da loro riferito - «cacciati in malo modo». «Avrebbe potuto semplicemente dirci che c'era stato un malinteso, e invece siamo stati aggrediti. Mi sono vergognata, sembrava fossi andata lì per rubare il vaccino a qualcuno senza averne diritto - racconta la vicina di casa dei Ferrari, chiamata da Gianfranco -. Quello che mi ha dato fastidio è stato proprio il modo incivile con cui siamo stati trattati».

Dalla direzione dell'Asst Monza la smentita di quanto raccontato. «Probabilmente i signori Ferrari

hanno ascoltato una conversazione tra gli operatori del centro vaccinale, nessuno ha detto loro di chiamare conoscenti e parenti per non sprecare le dosi. Non è mai stato chiesto a persone in attesa di chiamare i soggetti per la vaccinazione. In caso di dosi avanzate si utilizzano le liste preparate da Ats. Inoltre nessuno ha aggredito o usato toni impropri per spiegare l'equivoco».

«Abbiamo conversato insieme al signore in camice bianco - ribadisce Ferrari -. Con me c'erano mia moglie e mia figlia che possono

confermare». Sul fronte dei vaccini la vicenda raccontata dai signori Ferrari non è la sola stranezza. Capita anche che due ultraottantenni vengano vaccinati in centri differenti, e che a uno venga prescritta una sola dose e all'altra due. Succede ai signori Rubin, marito e moglie di San Fruttuoso. Entrambi hanno contratto il Covid-19 lo scorso novembre. Lui ha ricevuto la sua dose di vaccino a Sesto San Giovanni, dove gli hanno spiegato che una sola dose per chi ha già avuto la malattia è sufficiente. La moglie è andata al centro vaccinale all'autodromo. Stessa età, stessa vicenda clinica del marito ma risposta differente. Per lei la seconda dose è già stata prenotata. «Nessuno ha saputo spiegarmi perché mio papà riceverà una sola dose e mia mamma due. Hanno la stessa età, hanno entrambi avuto il Covid, eppure il trattamento è differente tra Monza e Sesto», ribadisce la figlia Roberta. ■

### PROGRAMMI

## Iniezioni anche a domicilio: si parte, ecco come funziona

Partono con un kit di emergenza: flebo, adrenalina, cortisone e pallone di Ambu per intervenire in caso di complicanze. Sono i medici di medicina generale che hanno iniziato a fare i vaccini a domicilio ai propri pazienti allettati.

«Domani - spiega Marco Grendele, medico di base a Muggiò - insieme al mio collega faremo la seconda dose ai dieci pazienti ai primi a cui abbiamo inoculato il vaccino 28 giorni fa. Sono stati i primi dieci di un progetto pilota voluta dalla Ats in cui abbiamo verificato i tempi di somministrazione, gli spostamenti, la conservazione delle fiale».

Quasi tutti i medici di medicina generale della Ats hanno dato disponibilità a vaccinare a casa i propri pazienti più fragili: «A ognuno di noi sarà data una fiala - spiega Grendele - cioè una decina di dosi che dovrebbe coprire il numero dei nostri pazienti allettati. Il nostro consiglio per gli over 80 che possono uscire di casa è di organizzarsi per andare in ospedale, l'ho fatto io stesso, accompagnando mia mamma ultranovantenne, oppure può essere comodo anche recarsi in auto al drive through di viale Stucchi».

Martedì è previsto invece un altro giro di vaccini in casa per altri dieci pazienti in zona Taccona: «È importante organizzarsi insieme a un collega, perché nel tempo che abbiamo a disposizione per la conservazione del vaccino non riusciamo a fare più di cinque pazienti per volta. Ora abbiamo un vantaggio - conclude - i sieri ora li ritiriamo presso la farmacia di Ats in viale Elvezia». ■

R.Red.

**CONSUMI** L'analisi sugli acquisti di beni durevoli piazza l'area di Monza e Brianza solo dietro a Modena e Trento

di Annamaria Colombo

■ Spendacciona si, ma poco propensa ad acquistare automobili e moto. Questa la fotografia della provincia di Monza e Brianza emersa dai dati raccolti dall'Osservatorio dei Consumi Findomestic in collaborazione con Prometeia sui consumi di beni durevoli nel 2020 in Lombardia.

In termini di spesa, secondo i calcoli dell'Osservatorio, lo scorso anno una famiglia lombarda ha destinato all'acquisto di beni durevoli 2.696 euro, vale a dire 348 euro in più rispetto alla media nazionale. Il primato spetta a Monza-Brianza che, con 2.960 euro per famiglia, occupa il terzo posto nella graduatoria di tutte le province italiane, preceduta da Modena e Trento.

Eppure, il territorio brianzolo, se si paragonano le analisi effettuate solo un anno fa, ha contratto le sue spese del 14,4%, che rappresenta la perdita più alta di tutta la Lombardia. «Le province con una

**SPESA CONSUMI DUREVOLI PER PROVINCIA**

	Consumi complessivi (mln euro)			Spesa per famiglia (euro)		
	2019	2020	var% 20/19	2019	2020	var% 20/19
<b>Milano</b>	4.765	4.159	-12,7%	3.007	2.606	-13,13%
<b>Brescia</b>	1.633	1.468	-11,8%	3.042	2.667	-12,3%
<b>Bergamo</b>	1.398	1.231	-12,0%	2.956	2.585	-12,5%
<b>Monza e Brianza</b>	<b>1.314</b>	<b>1.128</b>	<b>-14,2%</b>	<b>3.456</b>	<b>2.960</b>	<b>-14,4%</b>
<b>Varese</b>	1.292	1.123	-13,1%	3.315	2.874	-13,3%
<b>Como</b>	850	740	-12,9%	3.237	2.802	-13,5%
<b>Pavia</b>	790	684	-13,3%	3.149	2.723	-13,5%
<b>Mantova</b>	539	468	-13,2%	3.097	2.672	-13,7%
<b>Cremona</b>	503	443	-11,9%	3.214	2.827	-12,1%
<b>Lecco</b>	460	400	-13,0%	3.169	2.726	-14,0%
<b>Lodi</b>	322	279	-13,3%	3.266	2.814	-13,8%
<b>Sondrio</b>	217	194	-10,3%	2.707	2.412	-10,9%
<b>Lombardia</b>	14.113	12.318	-12,7%	3.107	2.696	-13,2%
<b>Totale Italia</b>	<b>69.198</b>	<b>62.044</b>	<b>-10,3%</b>	<b>2.640</b>	<b>2.348</b>	<b>-11,0%</b>

Fonte: ELABORAZIONE PROMETEIA SU DATI ISTAT, AGENZIA DELLE ENTRATE, UNRAE, ACL, ANCMA, GfK

**LOMBARDIA**  
12.318 -12,7%



# Nell'anno Covid la spesa resta da podio Crollano auto e moto, vola l'high tech

dinamica migliore della spesa complessiva in beni durevoli rispetto alla media lombarda sono Sondrio (-10,3%), Brescia (-11,8%), Cremona (-11,9%) e Bergamo (-12,0%), mentre Milano è perfettamente in linea con il dato regionale (-12,7%) ha sottolineato Claudio Bardazzi, responsabile dell'Osservatorio. Una chiave di lettura del dato brianzolo può essere il fatto che il reddito pro capite dei cittadini sia diminuito del 2,5% attestandosi a 24.860 euro. Sta meglio la provincia di Milano che risulta quella con il reddito per abitante

più elevato del paese (28.004 euro), seppur anch'esso in decrescita del 2,6%. Analizzando nel dettaglio i consumi della nostra provincia si nota come sul fronte della mobilità

« La lettura degli esperti di Findomestic nei giorni del ritorno provinciale in zona arancione con tutta la Regione

le persone abbiano compiuto delle scelte precise: il mercato delle auto nuove è sceso a 320 milioni (-24,1%) e quello delle auto usate a 291 milioni (-17,2%).

Percentuali che rilevano i passi più pesanti dell'intera Lombardia che, peraltro, non ha brillato nell'acquisto di nuovi modelli a quattro ruote. Nella regione, infatti, si è registrato un vero e proprio crollo del mercato dell'auto (-22,2% di spesa da parte dei privati nel segmento del nuovo e -14,7% in quello dell'usato). Un dato che, da solo, ha trascinato al ribasso la spe-

sa in beni durevoli delle famiglie lombarde nel 2020: il calo del 12,7% rappresenta la flessione più ampia nel nostro paese (-10,3% la media nazionale). Nella provincia dove ha sede uno dei circuiti più famosi del mondo nemmeno il mercato dei motocicli è andato bene facendo registrare per una spesa che una perdita del 6,7% raggiunge appena i 30 milioni. Negativa anche la dinamica di mobili (-12,1%, 239 milioni) e telefonia (-3,3%, 89 milioni).

Le note positive arrivano dal settore IT (Tecnologia per l'informazione), che ha toccato quota 46

milioni con una crescita del 28,7%, dall'elettronica di consumo (+4,3% per 33 milioni) e dagli elettrodomestici (+2,9% per 80 milioni). Secondo il responsabile dell'Osservatorio questo dato riflette al meglio il cambiamento delle abitudini con la digitalizzazione degli ambienti domestici dovuta alla trasformazione in chiave smart del lavoro e dello studio. E non è tutto. Anche l'impossibilità di assistere dal vivo a spettacoli e manifestazioni sportive ha dato un'accelerata all'acquisto di televisori ed elettronica di consumo. ■

**INUMERI** Attraverso l'Agenzia delle Entrate

## Quasi 8mila domande in tutta la provincia per ottenere i sostegni: valgono 24 milioni di euro

■ Nella provincia di Monza e Brianza sono state 7.942 le domande presentate entro la mezzanotte dello scorso 5 aprile sulla piattaforma dell'Agenzia delle Entrate da parte delle imprese destinatarie dei sostegni previsti dall'apposito Decreto Legge.

L'importo erogato ammonta a 24.431.201 euro. Gli ordinativi



di pagamento delle prime 604.534 istanze presentate a livello nazionale sono partiti per un importo complessivo di 1.907.992.796 euro. Le somme saranno accreditate ai contribuenti coinvolti direttamente sul conto corrente indicato nella domanda oppure l'importo riconosciuto potrà essere usato in compensazione (credito di imposta). Quest'ultimo caso riguarda 10 mila domande, nelle quali i contribuenti hanno espressamente manifestato la scelta. Dal 30 marzo, giorno dell'apertura del canale telematico dell'Agenzia delle Entrate, a oggi sono circa un milione le domande del contribuente a fondo perduto inviate con l'apposita piattaforma informatica delle Entrate gestita con il partner tecnologico Sogei.

Sul totale dei soggetti richiedenti, quasi 100 mila (99.048 per la precisione) svolgono la loro attività in Lombardia, seguono la Campania con 70.534 operatori economici, il Lazio (68.697), la Puglia (45.926), la Toscana (42.141), la Sicilia (41.763), il Veneto (40.620). Fra le altre regioni spiccano il Piemonte (39.411), l'Emilia-Romagna (38.556), la Calabria (20.987) e la Sardegna (17.657). A livello lombardo l'importo del bonus ammonta finora a 357.328.754 euro.

Intanto per recuperare il tempo e soprattutto gli incassi perduti parrucchieri, barbieri, centri estetici, manicure, tatuatori, piere e massaggiatori chiedono di poter aprire anche nelle giornate festive e di riposo. Gli artigiani impegnati nei servizi alla persona

dopo un mese di chiusura forzata hanno potuto riprendere le loro attività con l'uscita della Lombardia dalla zona rossa, nel rispetto di tutti i protocolli di sicurezza, ma desiderano aumentare le loro ore di lavoro.

«Queste imprese possono ora recuperare una quota importante del mancato fatturato del periodo di chiusura, solo in parte indennizzato dallo stato, e tornare a pagare regolarmente i propri dipendenti e tutti i fornitori - interviene il segretario generale di Unione Artigiani Marco Accornero - Molte di queste attività se venissero autorizzate dai comuni sarebbero disponibili a lavorare anche lunedì e i giorni festivi». La lettera è stata spedita a 188 sindaci, inclusi i 55 della Brianza. ■ A.Col

In collaborazione con Acsm - Agam

# BRIANZA IN BORSA



<b>BORSA DI MILANO</b> FTSE MIB [24.574,74]	<b>BORSA DI LONDRA</b> FTSE 100 [6.939,65]	<b>BORSA DI PARIGI</b> CAC 40 [6.208,76]	<b>BORSA DI FRANCOFORTE</b> DAX 30 [15.212,29]	<b>PETROLIO</b> al barile BRENT [66,11]	<b>CAMBIO</b> euro/dollaro [1,1972]
-0,10%	+0,71%	+0,40%	-0,14%	+3,83%	+0,19%

**PIAZZA AFFARI** Il documento non prevede la mediazione di avvocati, senza oneri per il cittadino

## Nuova intesa tra associazioni dei consumatori e Acsm-Agam

Il protocollo di conciliazione intende rendere più agevole la risoluzione di eventuali controversie in modo semplice e gratuito

di Sergio Gianni

Piazza Affari, dopo due sedute positive, inciampa in vista del traguardo di metà settimana: l'indice principale segnalava un calo dello 0,10%. Tra i titoli brianzoli solo Nokia (0,23%) e Sol (0,11%) andavano controcorrente, mentre Acsm Agam era stazionaria.

Intanto, è stato esteso alle società del gruppo Acsm Agam il protocollo di conciliazione sottoscritto da A2a. «Ancora più stretto - specifica la società con sede a Monza - il legame fra il gruppo Acsm Agam, i clienti, gli utenti, le associazioni dei consumatori. Entra infatti in una nuova fase la relazione fra la società e tutti quanti fruiscono del servi-

zi regolati dall'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (Arera): distribuzione di energia elettrica e gas; vendita di energia elettrica e gas; acquedotto; teleriscaldamento. Grazie all'impegno congiunto sviluppato con le associazioni dei consumatori, è stato infatti esteso alle società del gruppo Acsm Agam il protocollo di conciliazione paritetica sottoscritto nel 2016 dal gruppo A2a, che investe tutte le diverse problematiche e le aree in cui opera la società. L'organismo A2a Spa - Associazioni dei consumatori, con Deliberazione 23 febbraio 2017/78/2017/E/COM è iscritto nell'elenco degli organismi tenuti da Arera, istituito ai sensi dell'articolo 141-decies del Codice del consumo. Si tratta, nei fatti, di una via per accordarsi in modo semplice, veloce e a zero spese. Il protocollo voluto dalle parti su base volontaria (dunque in assenza di obbligo di legge) è destinato a rendere più agevole la risoluzione del-

### GLI INDICI DELLA SETTIMANA

Chiusura della Borsa di Milano alle 17:30	12/04/21	13/04/21	14/04/21
Acsm-Agam (ACS.MI)	2,31	2,31	2,31
Banco di Desio (BDB.MI)	2,71	2,68	2,65
Basf (BASF.MI)	71,18	71,23	70,94
Esprinet (PRT.MI)	13,16	13,50	13,49
Nokia Corporation (NOKIA.MI)	3,47	3,50	3,50
Sol (SOL.MI)	17,24	17,40	17,42
STMicroelectronics (STM.MI)	32,52	32,85	32,80

le eventuali controversie legate all'erogazione e alla fatturazione dei servizi, specialmente per le famiglie.

Il documento definisce le modalità di conciliazione attraverso cui cliente e azienda possono trovare un accordo equo, di fronte a un soggetto terzo (la Commissione Parite-

tica di Conciliazione) nei settori regolati da Arera svolti dalle società di Acsm Agam.

Si tratta di una procedura prevista dal D. Lgs. 130/2015. Pur in presenza di un organo giudicante terzo, non prevede infatti la mediazione di avvocati o procedure di arbitrato, che possono rivelarsi onerosi

per il cittadino. Il tentativo di conciliazione non preclude successive procedure giudiziali. Nel caso infatti che l'esito della conciliazione sia ancora giudicato insoddisfacente, il cliente potrà adire a tutte le normali vie giudiziali, come, ad esempio, la causa civile alla quale si potrà accedere solamente dopo aver effettuato il tentativo di conciliazione attraverso l'esperimento di uno strumento ADR. Il nuovo strumento si affianca alla conciliazione svolta dal Servizio Conciliazione Clienti Energia istituito da Arera».

La seduta era negativa per Banco Desio (-1,12%), Basf (-0,41%), STMicroelectronics (-0,14%) ed Esprinet (-0,07%). L'assemblea degli azionisti di Esprinet ha approvato il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020, deliberando la seguente destinazione dell'utile d'esercizio, pari a euro 9.370.020,42: euro 128.345,00 a Riserva utili su cambi da valutazione, euro 9.241.675,42 a Riserva Straordinaria.

Ha anche deliberato «la distribuzione di un dividendo di euro 0,54 al lordo delle ritenute di legge, per ognuna delle azioni ordinarie in circolazione, escluse quindi le eventuali azioni proprie nel portafoglio della Società alla data di stacco della cedola, tramite l'utilizzo parziale della Riserva Straordinaria formata con utili prodotti ante 31 dicembre 2007. Il dividendo verrà messo in pagamento a partire dal 12 maggio 2021 (con stacco cedola n. 15 il giorno 10 maggio e record date il giorno 11 maggio)».

**DISTRIBUZIONE** Il gruppo di Vimercate, leader nei prodotti elettronici, erogherà 600 euro lordi in busta paga

## Esprinet premia i 1600 dipendenti 54 assunzioni nel primo semestre

di Paolo Cova

Fatturato 2020 di 4,5 miliardi di euro (+14%), utile netto di 31,8 milioni (+35%), certificata nel 2020 come "Great place to work", al primo posto nella classifica Top 500+ del 2020 delle aziende brianzole (pubblicata a dicembre da "il Cittadino").

Numeri di tutto rispetto per Esprinet, l'azienda vimercatese leader nella distribuzione di prodotti elettronici nel sud Europa (quarta nel continente, tra le pri-

me dieci del mondo), che ha deciso così di premiare i propri 1600 dipendenti (700 tra Vimercate e i magazzini di Cambiagio e Cavenago, gli altri in Spagna) con seicento euro lordi in busta paga. Altri 400 erano stati erogati a giugno a chi ha lavorato in presenza.

«Il 2020 - spiega l'amministratore delegato Alessandro Cattani - è stato un anno difficile per tutti anche se il settore dell'elettronica ha tratto giovamento dalla pandemia. Siamo riusciti a rispondere alle richieste della gente, costretta a

collegarsi da casa, e delle aziende. Tra l'altro in piena pandemia abbiamo consegnato insieme ad altri partner, con camioncini speciali, attrezzature informatiche agli ospedali, che hanno così potuto garantire continuità alle terapie intensive. Ciò ha inorgogliato il nostro personale, che vogliamo ringraziare con questo premio».

Ma c'è di più. Nel primo semestre di quest'anno Esprinet intende assumere 110 persone (54 in Italia): «Cerchiamo operatori di marketing, amministrativi, addet-



Alessandro Cattani

ti alla logistica e ai sistemi informatici. In genere a tempo indeterminato, a tempo determinato in alcuni casi (ad esempio sostituzioni per maternità). Mi piace sottolineare che molti nostri responsabili hanno fatto una carriera

tutta interna, crescendo man mano: ogni anno dedichiamo decine di migliaia di ore alla formazione».

Nonostante Esprinet si limiti a distribuire prodotti alle grandi catene dell'elettronica di consumo e agli installatori informatici professionali, subisce anch'essa il contraccolpo della carenza di materie prime sui mercati mondiali: «La domanda di elettronica, con la pandemia, è esplosa. I produttori di chip o di schermi non ce la fanno a tener dietro alla domanda. Gli aerei volano meno, si fatica a trovare i noli per le navi. I giorni del blocco del canale di Suez avevamo un carico in attesa di passare, con prodotti tutti destinati all'Italia. Forse usciremo da questi problemi dopo l'estate».

# Da discoteca ad hub per i vaccini di massa

Apri domani il centro più grande di tutta l'area gestita da Asst Brianza. Prima 10 poi 20 linee, fino a 2.880 iniezioni ogni giorno

## CARATE

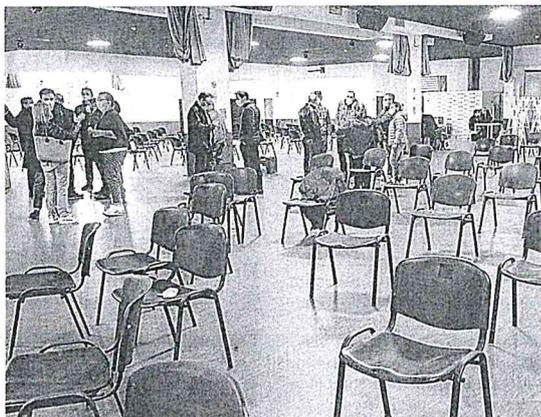
di Gualfrido Galimberti

Siamo a poche ore dal via ufficiale, ma qui si lavora già a spron battuto: al Polaris, ai margini della Valassina, ormai è tutto pronto per la campagna di vaccinazione anti-Covid massiva nell'hub vaccinale più grande di tutta l'area gestita dalla neonata Asst Brianza. «Il centro apre ufficialmente domani - spiega Guido Grignaffini, direttore socio-sanitario Asst Brianza - gestito con la collaborazione della Asst Monza e, naturalmente di Ats Brianza. In via iniziale sono 10 linee per la fase di rodaggio. Si tratta di 1.440 persone vaccinate ogni giorno. Una ogni 5 minuti per ogni linea, sette giorni su sette, in modo continuato dalle 8 alle 20. Nel giro di pochissimi giorni, poi, la portata sarà raddoppiata: si passerà a 20 linee».

Lo sforzo organizzativo è notevole. Entrando negli spazi del Polaris in questi ultimi giorni di allestimento la sensazione è quella di un centro curato nei minimi dettagli, dove nulla è lasciato al caso e ogni metro del percorso è stato valutato con i pro e i contro. Grignaffini pensa a tutti coloro che saranno impe-

## L'ALLESTIMENTO

**Situato al margine della Valassina il Polaris sarà curato nei minimi dettagli**



gnati qui quotidianamente: «Ci sarà il personale amministrativo, più 5 medici e 10 infermieri su due turni. E, naturalmente, un grazie va anche a tutti i volontari della Protezione civile che si faranno carico di tutta la fase di accompagnamento dell'utenza, dell'eventuale aiuto nella compilazione dei moduli, della sorveglianza nei 15 minuti post-vaccinazione, così come del rilascio della ricevuta che ricorda il giorno del richiamo. Speriamo che tutto funzioni per il meglio. Finora non abbiamo avuto problemi negli altri centri, abbiamo ricevuto anche manifestazioni di gratitudine da parte dei cittadini».

**A dare un'idea** dell'importanza di questo hub, pensano i numeri: nell'area della Asst Brianza,

secondo gli obiettivi prefissati, dovranno essere in funzione 56 linee contemporaneamente. Solo qui ne sono garantite 20. «In realtà - aggiunge Grignaffini - grazie alla disponibilità del proprietario del Polaris, in caso di necessità possiamo utilizzare anche il piano inferiore. Siamo quindi pronti da un momento all'altro ad allestire altre 10 linee. Dipende dal funzionamento delle vaccinazioni anche nelle sedi individuate a Meda e a Verano».

**Chiarezza**, da parte del direttore socio-sanitario, per quanto riguarda il vaccino da somministrare: «La direttiva è di procedere con AstraZeneca. Naturalmente in caso di situazioni particolari, o di patologie che corrispondano a quelle elencate nella circolare ministeriale, si pro-



Gli spazi messi a disposizione gratis dal titolare Egidio Motta. Da sinistra Guido Grignaffini e Luca Veggian

cederà con Pfizer. Una raccomandazione ai cittadini? Sì, quella di non venire due ore prima. Innanzitutto perché non ce n'è bisogno, e poi perché non c'è parcheggio per centinaia di persone. Basta presentarsi all'orario indicato».

**Soddisfazione** anche dal sindaco Luca Veggian: «Sono estremamente soddisfatto dell'aper-

tura di questo centro, uno degli hub vaccinali più importanti della Lombardia. Sono grato alla Ats e alle Asst per il grande sforzo organizzativo, ma voglio esprimere pubblicamente la mia riconoscenza a Egidio Motta, proprietario del Polaris, perché ha messo a disposizione in modo gratuito questo spazio, importante per dimensione ma anche per la sua collocazione, nell'intento di dare un contributo concreto per superare l'emergenza Covid. Di fatto è un punto vaccinale importante per tutta la Brianza e non solo. Da sindaco non posso che notare anche lo slancio con cui la Protezione civile e tanti altri volontari si sono fatti avanti. Significa che quanto c'è bisogno, la nostra Brianza è sempre pronta a rim-boccarsi le maniche».

**LA RACCOMANDAZIONE**  
**Non arrivare due ore prima**  
**Meglio presentarsi all'orario indicato**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Primo Piano

L'emergenza

# «Il nostro vero problema? Trovare le dosi necessarie»

Il sindaco Dario Allevi: con gli over 80 siamo ormai arrivati al 92 per cento I rimanenti non vogliono o l'hanno fatto altrove, fiale a domicilio per 230 anziani

**MONZA**  
di Marco Galvani

«La vaccinazione degli over 80 è stata completata almeno con la prima dose. Siamo arrivati al 92% (su circa 55mila ultra ottantenni, ndr), ma il rimanente 8% è dato da chi non vuole vaccinarsi, da chi si è andato a vaccinare in un Comune che non fa parte del territorio di Ats Brianza e quindi non rientra nei nostri congegni e da quei 230 monzesi che per particolari condizioni hanno chiesto la vaccinazione a domicilio. L'impegno è che queste ultime persone vengano vaccinate entro i prossimi giorni».

**Il sindaco** Dario Allevi è «soddisfatto del lavoro straordinario fatto nelle ultime settimane» per cercare di accelerare la campagna vaccinale in Brianza: «Ci salva il lavoro di squadra che da 14 mesi non è mai venu-

to a mancare con tutti gli enti e le istituzioni in prima linea nella lotta al Covid».

**E si continua** così. Con le nuove categorie da vaccinare. A Monza è stato chiuso il punto vaccini all'ospedale Vecchio e sono rimasti operativi quello al San Gerardo, che da lunedì è dedicato alle seconde dosi degli over 80, quello all'ex museo dell'autodromo (5 linee per la fascia di età 75-79 che si è prenotata tramite il portale di Poste Italiane) e quello nell'area dell'ex fiera lungo viale Stucchi (fino alle 14 viene utilizzata per i tamponi e dalle 15 sono attivate

**AVANTI TUTTA**

**«Con l'arancione le prime aperture ma non basta Tutti devono poter ripartire»**

2 linee per i vaccini in modalità drive through con l'Ordine provinciale dei medici e il personale militare dell'Ordine di Malta).

**E «dal 26 aprile** saranno operative anche 4 linee all'ex Philips - anticipa il sindaco - ma in quell'area siamo in grado di arrivare ad avere fino a 30 linee di vaccinazione. Ovviamente se ci saranno a disposizione dosi a sufficienza». È quello il problema: «Ogni giorno, sui vaccini utilizzabili e sulle quantità a disposizione, ci sono notizie che mischiano le carte. Noi siamo pronti ad andare a pieno regime se ci fanno avere i vaccini».

**Da domani**, peraltro, aggiunge il direttore dell'Asst Monza, Mario Alparone, «sarà attivo il centro vaccinale allestito al Polaris Studio di Carate in collaborazione con Asst Brianza e saranno attive 15 linee vaccinali di nostra competenza. In relazione, invece, agli incrementi che verranno



Il primo cittadino Dario Allevi col direttore dell'Asst di Monza Mario Alparone

no definiti di concerto con Ats, saranno coinvolti anche operatori del privato accreditato».

**Avanti** con le vaccinazioni, dunque. E con la zona arancione anche le prime riaperture dei negozi. «Ma non basta, perché penso ai bar, ai ristoranti, alle palestre e alle piscine, ai luoghi di cultura e a tutte le attività costrette a rimanere ancora chiuse - continua Allevi - Per questo mi auguro che il Governo prenda quanto prima una decisione

per consentire a tutti di riaprire in sicurezza». Nessuna riapertura selvaggia, ma «i numeri confortanti di contagi e ricoveri potrebbero consentire una graduale riapertura con le doverose attenzioni». Ieri in Brianza sono stati registrati 149 nuovi positivi di cui 8 a Monza («fino a 20 giorni fa erano 70-90»), mentre al San Gerardo i ricoverati sono scesi a 199 (di cui 31 in terapia intensiva).

# Più affari con la pandemia Esprinet assume e premia

Crescita senza precedenti nel gruppo di informatica ed elettronica  
Bonus da 600 euro ai 1.600 dipendenti, 850 dei quali lavorano in Brianza

VIMERCATE  
di Antonio Caccamo

È stato un 2020 da record grazie alla pandemia. Esprinet, il distributore numero uno in Italia, Spagna e Portogallo di informatica ed elettronica di consumo, ora assume e premia con 600 euro i suoi 1.600 dipendenti, 850 dei quali lavorano in Brianza. Il bonus si aggiunge all'assegno di 400 euro già staccato a chi aveva lavorato in presenza durante il lockdown.

Il fatto è che l'anno passato ha fatto segnare una crescita senza precedenti nella storia del Gruppo con base a Vimercate, sotto le Torri Bianche: +14% del fatturato (4,5 miliardi) e un utile netto di 31,8 milioni di euro, con un +35% rispetto al 2019. «Insieme al presidente Maurizio Rota abbiamo voluto ricompensare lo sforzo enorme fatto in un pe-

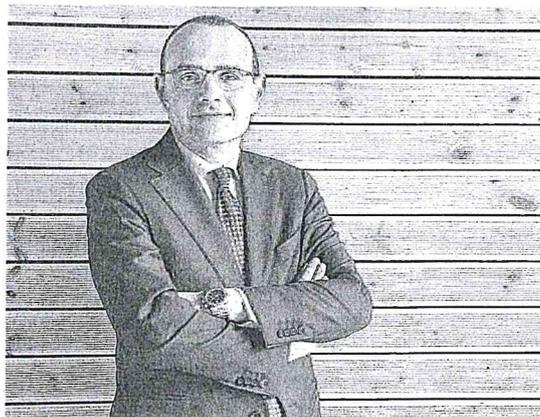
**ORGANICO IN CRESCITA**  
Entro giugno previsti  
110 nuovi posti:  
54 in Italia  
e 56 in Spagna

riodo straordinario. Se lo meritavano. Sono stati tutti bravissimi. Del resto, la qualità delle persone è alla base di ogni attività di successo», dice Alessandro Cattani (nella foto), l'Ad di Esprinet, quarto Gruppo in Europa, decimo a livello mondiale, che distribuisce 130.000 prodotti - pc, stampanti, accessori, cloud, cyber security, software, smartphone, audiovisivi - di oltre 650 marchi a 31.000 rivenditori business e consumer. Proseguirà anche nel 2021, trainata nel primo semestre dai consumi delle famiglie mentre nella seconda parte dell'anno sarà trascinata dalle imprese e dagli investimenti dello Stato per la digitalizzazione della pubblica amministrazione. Per questo Esprinet ha messo in conto fino a giugno 110 nuove assunzioni, 54 in Italia e 56 in Spagna. «Stiamo mettendo dentro figure nei reparti commerciali, dove lavora il 60% del personale, nella logistica e nell'area amministrativa». L'unico problema è la carenza di componentistica microelettronica.

«I grandi produttori sono stati presi alla sprovvista dall'eccesso di domanda. Stanno allesten-

do nuove fabbriche». In Italia Esprinet dà lavoro a 850 persone (età media 40 anni, 54% donne) impiegate nei magazzini di Cavenago e Cambiagio, nei 17 "chash & carry" e, 700, nel quartier generale dell'Energy Park di Vimercate dove tutti lavorano in smart working.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Approvato all'unanimità l'indirizzo politico

## Allo studio un sistema per favorire il riscatto delle case popolari

CARATE BRIANZA

Entro la fine del mese arriverà sul tavolo del parlamentino caratese la possibilità per tutte le famiglie che risiedono in alloggi pubblici di acquistarli con la formula del riscatto.

Il nuovo bando è stato creato per favorire nel giro di un paio d'anni l'eliminazione dei vincoli e il riscatto del diritto di superficie delle abitazioni in edilizia convenzionata.

La formula per poter attuare l'agevolazione economica è al vaglio della giunta Veggian dopo che, modificata la legge in materia, è diventato impossibile procedere con le favorevoli riduzioni di prezzo finora applicate. L'argomento è già passato dai banchi del Consiglio comunale l'altra settimana. Naturalmente

tutti i politici hanno approvato in maniera unanime gli indirizzi politico-amministrativo per l'attuazione di politiche di sostegno a favore del diritto di superficie e di proprietà dei soggetti assegnatari di alloggi erp (edilizia residenziale pubblica).

Anche il sindaco Luca Veggian è soddisfatto: «Per noi, questo è un atto molto importante e un impegno che ci siamo assunti quasi tre anni fa con i nostri elettori. La delibera contiene gli indirizzi per l'attuazione di politiche a sostegno delle famiglie che hanno la possibilità di procedere con il riscatto». Tutte le forze politiche hanno dimostrato di essere favorevoli all'agevolazione del riscatto poiché è ritenuto un intervento importante per i cittadini e le famiglie, e anche per l'Amministrazione comunale.

Sonia Ronconi